

MENU CERCA

Il Messaggero

f t ACCEDI ABBONATI

POLITICA

Lunedì 4 Gennaio - agg. 01:53

> ULTIMA ORA

Scuola, riapertura a gennaio. Allarme del Cts: «Alcune zone a rischio». Regioni in ordine sparso

POLITICA

Lunedì 4 Gennaio 2021 di Francesco Malfetano



Sulla [scuola](#) il [governo](#) tira dritto: «La didattica in presenza al 50% deve ripartire dal 7 gennaio». A ribadirlo è stato il premier [Giuseppe Conte](#) che, nel corso del vertice con i capidelegazione della maggioranza, il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia e alcuni rappresentanti

del Comitato tecnico scientifico, ha sottolineato la sua volontà di non andare incontro alle perplessità avanzate da alcune Regioni, esperti, presidi e sindacati. Una scelta che però rischia di far andare per conto loro i governatori. Tant'è che, dopo l'appello per un confronto affidato sabato alle parole del presidente della Conferenza delle Regioni nonché presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, sempre più presidenti di Regione stanno studiando delle alternative al programma di rientro stabilito dal ministero dell'Istruzione.

APPROFONDIMENTI



L'INTERVISTA

Covid e scuola, Boccia: «Il virus sta accelerando, aperture...»



IL CASO

Zona rossa e arancione, sei Regioni verso la chiusura. I i...

Dal canto suo il [Cts](#) resta ancora assai cauto sulla riapertura generalizzata e soprattutto solleva dubbi sulla capacità organizzativa messa in campo dalle Regioni per riaprire le scuole (nonostante l'affiancamento dei prefetti).



Zona rossa e arancione, sei Regioni verso la chiusura. Ma i "virtuosi" in fascia bianca

Come trapela dai tecnici infatti, convocati poi dall'esecutivo in seconda battuta ieri sera per valutare le nuove misure proposte per l'intera Penisola, se da un lato la loro posizione resta coerente con le indicazioni del passato («Le scuole non sono un veicolo di contagio se si controlla ciò che gli sta intorno») dall'altro invitano alla massima prudenza: si provveda con le aperture il 7 solo «laddove le condizioni locali lo consentiranno». Si invocano, insomma, misure differenziate a seconda dello stato

M3PLAY



Napoli, video su Facebook: rider picchiato per rubargli motorino



Ciocciaria imbiancata, in azione i mezzi spazzaneve su numerose strade



Scozia, droni con intelligenza artificiale disegnano magie in cielo per celebrare il 2021



Neve e grandinate ai Castelli Romani, disagi in molti comuni

SMART CITY ROMA



BuoneFeste

Primi 2 mesi a SOLI 6 EURO

INVECE DI 39,98€

attiva ORA

POLITICA



Conte ter, ora si tratta: Di Maio con Orlando i vice e delega servizi a un tecnico

di Emilio Pucci



Zona rossa e arancione, sei Regioni verso la chiusura. Ma i "virtuosi" in fascia bianca

dei contagi. Necessità questa, che a loro dire, sarebbe dettata dall'inefficienza di alcuni territori. «Ci sono Regioni che hanno fatto i compiti e in cui i tavoli dei prefetti hanno dato buoni risultati, e altre no» tuona uno dei componenti dei Cts che motiva così le resistenze di certe Regioni che ora appaiono impreparate.

Intanto, a meno di 72 ore dal ritorno in classe, continuano a far capolino altri provvedimenti locali, ipotesi e richieste di chiarimento che di fatto smontano le intenzioni della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina per una riapertura totale giovedì (seppur solo al 50% e pure con due turni di ingresso, uno alle 8 e uno alle 10, e lezioni di 45 minuti).

Dopo la **Campania** di Vincenzo De Luca che ha già definito un calendario alternativo per il rientro (si concluderebbe il 25 gennaio); dopo le perplessità del veneto **Luca Zaia** che aspetterà gli ultimi dati del monitoraggio prima di prendere qualsiasi decisione e dopo l'ordinanza del pugliese Michele Emiliano che lascerà decidere ai genitori se servirsi o meno della didattica in presenza, ora anche il Lazio va per la sua strada. Tra i vertici della Regione sta infatti prendendo corpo l'ipotesi rimandare la riapertura. Una mini-proroga dello stop alle lezioni in presenza in pratica, che porterebbe a riempire le aule delle provincie di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo solo dopo l'11 gennaio.

Ma ad annunciare perplessità ieri sono stati anche i 7 governatori leghisti a capo di Friuli, Lombardia, Trentino, Sardegna, Calabria, Umbria e Veneto che si sono detti «preoccupati per il silenzio da parte del governo sulle criticità sul tema della riapertura delle scuole».

Criticità constatate anche dal presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, Antonello Giannelli: «Ci si deve basare sulle evidenze scientifiche rappresentate dai Cts e quindi si alla riapertura in presenza ma solo se non ci sono rischi per l'incolumità di studenti e personale» ha convenuto ieri il rappresentate dei dirigenti scolastici. «La frequenza deve essere ripristinata ma senza turnazioni dannose per l'organizzazione di vita e di studio dei ragazzi - ha aggiunto bocciando ancora le scelte del governo - limitando al massimo l'ampiezza degli scaglionamenti».

Non solo, Giannelli ha attaccato anche l'aumento della didattica in presenza già alla fine del mese di gennaio ipotizzato dall'esecutivo: «Un'ulteriore richiesta di buonsenso è che il passaggio delle presenze dal 50% al 75% sia graduale e demandato alle decisioni delle scuole. Costringerle a continue riorganizzazioni orarie è deleterio per la didattica». In trincea anche i sindacati. La segretaria Snals Elvira Serafini: «Stiamo prendendo atto dell'aumento dei contagi. Il 18 potremmo avere un'idea dell'andamento epidemiologico e decidere a ragion veduta» ha dichiarato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
COMMENTA
COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
Commento:

 rendi visibile su facebook

ULTIMI INSERITI
PIÙ VOTATI
0 di 0 commenti presenti
Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

di Mauro Evangelisti



Cartelle fiscali, c'è il blocco per decreto fino a inizio marzo

di Michele Di Branco



Governo, Boschi: «Non vogliamo la crisi ma dipende da Conte»



Zona rossa, Speranza: «La valutiamo per il prossimo weekend». Ipotesi stop spostamenti fra regioni sino al 15

di Stefania Piras

GUIDA ALLO SHOPPING



Caramelle: quali acquistare per rendere perfetta la calza della Befana?

Il Messaggero TV



Nuova Zelanda, il 2021 è già arrivato Auckland



Capodanno 2021, ecco 5 tradizioni che possiamo rispettare... anche quest'anno

VIDEO PIÙ VISTO



Litorale romano sferzato dal maltempo, a Ostia lungomare protetto dalle ultime cabine

f 344

LE NEWS PIÙ LETTE